Anno XLI. Mercoledì-Giovedì 1-2 Febbraio 1888 N. 26

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La crisi economica italiana

Una grave crisi affligge oggi il nostro paese. Io penso che meglio valga mettere in luce i mali che travagliano le industrie ed i commerci nazionali, onde chi può provveda, piuttosto che stendere su queste nostre miserie un pudico velo, confidando nell'opera riparatrice del tempo, celando la verità, per tema del discredito che sarebbe forse per ridondarne alle nostre finanze ed a quella buona riputazione economica che il nostro paese ha saputo acquistarsi.

Molteplici sono le cause da cui questo stato di crisi deriva; e molteplici, quindi, ne sono i deplorevoli effetti. Prima e principale fra esse è la limitazione del credito ch'è la vita e la forza del commercio. Le restrizioni portate dal Governo alla circolazione dei biglietti fiduciarii delle varie banche autorizzate ad emetterli, il progetto che da varii anni va maturando, senza mai passare nel novero dei fatti compiuti, d'istituire anche in Italia una banca unica, ha fatto sì che gli Istituti minori che si vedono minacciati nei loro più vitali interessi, che vedono la loro esistenza resa precaria ed incerta, hanno dovuto circoscrivere entro più angusti confini la misura del credito che alla lor volta offrivano ai privati, i quali ad essi ricorrevano nelle loro bisogna. Le banche maggiori, poi, sia perchè sogliono circondarsi d'infinite cautele, sia perchè preferiscono operare su vasta scala trascurano e tiranneggiano il piccolo commercio e le minute industrie, le quali non trovano presso queste banche tutte quelle facilitazioni ed agevolezze di cui abbisognano onde prosperare. Il colpo portato dalla Banca Nazionale a quella Romana, quantunque sia stato fortunatamente in parte dal Governo sventato, pure non ha mancato di produrre qualche conseguenza: i biglietti della Banca Romana circolano oggi meno facilmente che qualche mese addietro. Il *crac* delle banche sarde ha gettato nella costernazione quell' isola nobilissima, ed ha portato grave incaglio a tutto il suo movimento economico.

Il corso forzoso, abolito solo a parole, ci sta continuamente sospeso sul capo, come spada di Damocle. Il Governo che aveva creduto sbarazzarsene per sempre con una fortunata operazione di banca, deve persuadersi ora che pagare un debito creandone un altro non fu mai sistema di oculata finanza. L'oro fino a pochi mesi fa, pur non circolando sul mercato italiano, non faceva più aggio di sorta, tant'era la fiducia nelle nostre risorse. Oggi, invece, la nostra carta monetata perde già il 2 p. 0|0; e l'assidua ricerca che si fa della valuta metallica non tarderà, purtroppo, ad elevare ben di più codesta percentuale. L'oro emigra d'Italia, per il pagamento degl'interessi della nostra Rendita, emigra perchè le nuove imposizioni, gli accresciuti dazii sui coloniali, sugli spiriti, ecc. ecc. hanno spinto la speculazione a provvedersi su larga scala di codesti generi, tantochè si è calcolato che detti acquisti basteranno al consumo normale di due o tre anni almeno. Queste merci, poi, dovendosi pagare all'estero in valuta metallica, ne è derivato una maggior ricerca di essa, quindi un rincaro.

D'altra parte, le voci allarmanti di guerra, le quali tengono l'Europa in continuo sussulto, spingono il prezioso metallo a nascondersi o ad emigrare, e la tema non infondata che il trattato di commercio colla Francia possa non rinnovarsi, induce i negozianti italiani ad accelerare i loro approvvigionamenti di tutte le merci che si importano dalla Francia: quindi, ulteriore ricerca di oro, onde pagare questi nuovi debiti, e sempre maggior rincaro del medesimo. Il commercio italiano si trova per ciò a dibattersi fra le angustie del credito che sempre più gli si va assottigliando, producendo di conseguenza un rialzo di sconto, un minor concorso di capitale e l'aggio dell'oro che, lentamente sì, ma infallantemente torna a segregare il nostro dal mercato mondiale.

A queste cause così gravi di malessere e di turbamento economico bisogna aggiungere: le imposte, le quali si rendono ogni giorno più gravose e vessatorie mano a mano che aumentano i bisogni del fisco; per provvedere alle enormi spese militari ed a quelle speciali della male augurata impresa africana; la crisi agricola, quasi generale in Europa, e che non può a meno di far sentire il suo contraccolpo anche su tutte le altre branche dell'umana attività; l'anarchia ferroviaria che, ben più seriamente di quanto taluno possa credere, contribuisce a un depauperamento dell'industria nazionale, rendendo difficile e stentato il movimento dei suoi prodotti.

Sono effetti di questi mali la crisi edilizia di Roma che improvvisamente ha tolto il pane ed il lavoro a migliaia d'operai, i quali furono in parte rimpatriati a spese del Governo, ed in parte vivono a Roma sullo spasso, a spese della pubblica carità, e le continue catastrofi finanziarie, gl'immani fallimenti che mettono lo scompiglio e la sfiducia anche fra i più arditi e volonterosi speculatori. Il termometro che ci dà la misura di questi mali è la Rendita, che da 100 cui era salita, precipita a 94.

Ora, io vi domando: che far dovrebbe un Governo provvido onde scongiurare l'esacerbarsi di tale stato di lamentevole crisi in cui versano tutte le nazionali risorse?

Non certo pensare a nuovi balzelli, o rimaneggiare gli antichi, onde costringere a gettare di più nelle casse dello Stato. Ma per quanto paia più facile a consigliarsi che ad attuarsi, è pur necessario che il Governo prima, e la Nazione poi, si persuadano esser venuto il tempo di mettere una remora ad ogni inutile dispendio, ad ogni spesa la quale non risponda ad un imperioso e generalmente sentito bisogno.

Le ferrovie a scopi elettorali e politici, le direttissime, al solo intento di abbreviare di pochi chilometri la distanza fra l'una e l'altra città, le opere edilizie che assorbono tutte le risorse dei comuni e che hanno ormai assunto dappertutto le proporzioni d'una vera mania, le imprese militari, malamente concepite o peggio ancora attuate, è d'uopo sospenderle e farle cessare da per tutto, per lasciare campo ad un lavoro serio, ordinato, tranquillo, il quale solo varrà a por riparo agli antichi errori e ridare alla Patria nostra quella civile grandezza e quella prosperità economica cui è chiamata per l'ingegno dei suoi figli e pelle risorse del suo suolo fecondo.

Vittorio Melli

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 31. — Il ministero della guerra comunica: Domani mercoledì Saati sarà occupato dalle nostre truppe. Ivi si stabilirà il comando in capo.

Massaua 31. — Ad Asmara e nel Tigrè, corre insistente la voce che re Menelik si sia ribellato contro il Negus.

Quantunque la notizia non abbia ricevuto conferma da Assab, donde essa potrebbe arrivare in quindici giorni direttamente dallo Scioa, però essa merita attenzione per l'insistenza colla quale venne ripetuta da parecchi giorni e da tutti gl'informatori venuti dall'interno.

Londra 31. — Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo:

Il patriarca copto d'Egitto, è stato inviato in missione dal Negus per dissuaderlo a lanciarsi in una guerra contro gli italiani.

Inoltre ha indirizzato al clero abissino una lettera nello stesso senso.

Massaua 31. — Nulla ancora si segnala sotto Ghinda. Si dice che a Keren si trovino circa 200 abissini che stanno in continuo sospetto di essere assaliti dalle truppe italiane.

Gli abissini in numero considerevole sono scaglionati sul versante che guarda le nostre posizioni. Se non fossero sopraggiunte le incertezze relative alla insurrezione delle tribù al sud dell'abissinia e sull'invasione dei mahdisti, incertezze che costrinsero gli abissini ad una momentanea diversione si assicura che Ras Michael ci avrebbe già attaccati.

Si assicura che ne aveva già ricevuto l'ordine dal Negus, ma poi gli fu ingiunto d'aspettare.

Pare si confermi che Menelik, re dello Scioa, si è ribellato al Negus.

Fra Crispi e Della Rocca

Si torna a parlare di dissidi fra Crispi e l'on. Della Rocca suo segretario generale.

La *Tribuna* conferma avere l'on. Della Rocca espresso la ferma risoluzione di dimettersi dall'ufficio di segretario generale dell'interno.

In seguito a preghiera dell'on. Crispi, avrebbe accondisceso a rimanere fino a che non gli sia stato trovato un successore.

Si darebbe per motivo apparente di questi dissidi il disaccordo sul progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

CASSE DI RISPARMIO

La Commissione della Camera pel progetto sul riordinamento delle Casse di risparmio ha approvato le modificazioni concordate coll'on. Ministro del Commercio, e che tendono ad assicurare l'autonomia di questi istituti.

Parlamento Nazionale

Seduta del 31

SENATO

Stante la indisposizione di Finali, relatore della legge dei Ministeri, si procede alla discussione della legge su la conservazione dei monumenti ed oggetti di arte antica.

Non si fa discussione generale, si approvano i primi due articoli del progetto dell'ufficio centrale accettato dal ministro.

Si approvano a scrutinio segreto il progetto pei rimboschimenti e pei consorzi di acqua a scopo industriale.

CAMERA

Risponde il rel. *Tondi* dicendo legale la revisione sui redditi dei fabbricati dopo un certo numero d'anni. Questo fine si propone la presente legge. L'imposta si poggia meglio sul reddito effettivo che su l'estimo catastale, criterio combattuto e respinto fin dal 1865. Discutere ora questo criterio per una legge di revisione sarebbe un' improvvisazione legislativa. Quanto al non essere equo gravare i meccanismi delle fabbriche perchè colpiti già di ricchezza mobile, dice che la ricchezza mobile non colpisce i meccanismi, ma il prodotto dell'industria detratta la spesa degli opifici e dei meccanismi.

Magliani sostiene la necessità delle revisioni periodiche dei redditi dei fabbricati per correggere le disuguaglianze. Non sono da temersi vessazioni offrendo la legge presente le migliori garanzie. Prega Colombo a ritirare le sue proposte.

Replicano *Carmine* e *Visocchi*.

Colombo è disposto a ritirare la sua proposta, purchè il ministro accetti il seguente ordine del giorno:

« La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze che studierà le mitigazioni da apportare alla legge del 1865 nei riguardi alla tassa sui fabbricati industriali, passa alla discussione degli articoli. »

Il ministro lo accetta e si approva.

Si approvano i primi sei articoli.

Seismit Doda vorrebbe si esonerassero nell'accertamento della tassa gli opifici e si meraviglia che mentre si esonerò nella tassa dei fabbricati le case parocchiali non si faciliti lo sviluppo degli opifici industriali.

Magliani risponde che la legge esonera dalla tassa solamente le chiese ed i cimiteri.

Seismit Doda dice che la legge parla di edifizi destinati al culto.

Crispi dice che si parla di edifizi non di chiese, perchè si è voluto comprendere con una sola espressione gli edifizi consacrati di tutti i culti e di tutte le religioni.

Esorta la Camera a votare la legge.

Seismit Doda dice che le sue osservazioni non tendono ad opporsi alla legge che voterà ritenendo ciò un dovere di uomo politico e di cittadino.

Crispi è lieto di questa dichiarazione.

Si approvano gli articoli 7 e 8.

Maffi presenta un emendamento per escludere dalla tassa le case operaie.

Crispi non accetta.

Maffi ritira la proposta.

Si annunziano varie interrogazioni.

La legge sui fabbricati è approvata a scrutinio segreto con 127 voti contro 92.

ARTE E TEATRI

Il Maestro Cagnoni a Ferrara

Non è la prima volta che Ferrara, ha l'onore di ospitare degli operisti più o meno di valore. Se la memoria non mi inganna, oltre Verdi, vi sono stati a Ferrara, Usiglio, Brizzi, Palminteri, Lucilla, Bergamini, Dall'Argine. Ora, è la volta del maestro Antonio Cagnoni.

Il Cagnoni ha sessant'anni, ed è nato a Vigevano. È un vecchietto arzillo, piccolo di statura, magrolino, dal viso ovale, angoloso, animato da occhietti tondi, grigi, vivi, rallegrati da un sorriso dolce e benevolo. Ha l'accento Meneghino, ride spesso e volontieri, con garbo, gestisce con sobrietà, parla molto, in fretta, piano, senza enfasi. I suoi modi sono gentili, esenti da affettazione. Da tutto ciò

emana un fare bonario che lo rende subito simpatico e geniale.

Quando si leva il cappello si copre il capo con una callotta, ed allora prende l'aspetto d'uno di quei vecchi notai che figurano nelle commedie sane e semplici di Nota o di Gambara, come i colonnelli nel teatro di Scribe. Interrogato, parla delle sue opere, dei suoi successi e delle sue sconfitte, senza una grande gioia, senza un dolore profondo, senza boria e senza rancore. Amabile, scherzoso, gioviale, è l'ideale del vecchio allegro, del vecchio del secolo scorso, la cui fibra non è stata logorata troppo per tempo dalle nervosità che travagliano i nostri giovani compositori.

Ora, da Novara dove ha un fratello dilettante anch'esso di musica, e dov'era maestro di cappella, passa a Bergamo al posto che occupava il povero Amilcare Ponchielli.

Uno dei tratti che rivelano subito il carattere del Cagnoni, è quello di essere partito da Novara la sera stessa in cui, com'egli medesimo mi narrava — la *sua casa* era in viaggio per Bergamo.

A Novara dov'era amato e stimato gli si preparava una reverente ed affettuosa dimostrazione, ma egli se l'è svignata alla chetichella, non per rusticità, ma perchè alieno da tutto ciò che è pompa o rumore. Nella sua musica, infatti, oltre di non esservi il rumore, non v'è neanche l'ombra della pletora musicale odierna, la sonorità.

Tranne il Mercadante, pochi compositori usciti in questo secolo, cominciarono così presto e così splendidamente la sua carriera artistica quanto il Cagnoni. L'opera *Don Bucefalo* — scrive il dotto Biagi della *Nazione* — scritta da lui mentre era ancora allievo del conservatorio di Milano, venne rappresentata per la prima volta, sul teatrino di quel conservatorio il 28 Giugno 1847. Tutti la credevano un saggio di studi, ed invece fu un'opera vitale. I Milanesi ed i critici di quell'epoca accolsero il *Don Bucefalo* fonte di guadagni agli editori Giulici e Stradu, con fervido entusiasmo e non si peritarono di dire e scrivere che il Cagnoni e la sua opera erano da tenersi in tanto maggior pregio, in quanto che gl'impresari non sapevano a qual santo votarsi per trovare opere nuove che valessero e fruttassero. Ei è verissimo, rispondo io.

In quell'epoca, quando Petrella cessava di essere ispirato, era un compositore trascurato e scorretto. Peri scriveva il *Vittor Pisani*, poi scompariva. L'Apolloni, dopo un saggio abbastanza felice, l'*Ebreo*, si taceva. Pedrotti dopo *Fiorina* non era più ascoltato. Feroni, dopo *I Gladiatori* moriva giovanissimo all'estero. E così si dica di molti altri. Lo stesso Ricci Federico, coadiuvato dal fratello Luigi, si fa onore col *Crespino e la Comare*, ma poi deraglia, e con lui il Fioravanti, il De Ferrari, il De Giosa, autori di opere buffe che fecero il giro dei teatri d'una lira. Tutti ricorderanno *Columella, Pipelet* e *Don Checco*. Meno volgari degli altri — secondo Mazzucato — sono il Lauro Rossi ed il Cagnoni. Infatti nel 1865, al teatro Italiano di Parigi, il *Don Bucefalo* ebbe un brillante successo, e ottenne degli elogi perfino dal dotto ma arcigno critico francese D'Ortigue.

A Firenze, pochi anni fa, mentre s'applaudiva ancora il *Don Bucefalo*, s'applaudiva a Torino, al teatro Vittorio Emanuele, la *Claudia*, un vero idilio, il cui soggetto è tolto al dramma omonimo della Sand.

Io mi ricordo di averla udita al Politeama di Genova, cantata dal tenore Viciai e dalla signora Binda, e che raccoglieva seralmente larga messe d'applausi. Il Biagi non si perita di dire che la *Claudia* del Cagnoni, per vaghezza di idee melodiche, per castigatezza di fattura e per sentimento drammatico, è un'opera pregevolissima.

Oltre le due opere da me citate, il Cagnoni ha scritto ancora la *Valle d'Andora*, la *Giralda*, il *Capriccio di donna*, tutte opere che contengono degli eccellenti pezzi e che furono lodatissime. E' nota a tutti la simpatia ed il favore con cui venne ricevuta l'opera il *Michele Perrin*. Della popolarità del *Papà Martin*, non vale la pena di parlare. Essa è dovuta anche alla inimitabile interpretazione del re dei buffi antichi, il Bottero, e del principe dei buffi moderni, il Baldelli.

Il Biagi scrive che non ostante le molte bellezze che si riscontrano in queste opere non corsero e non corrono — eccetuato il *Papà Martin* — i teatri come meriterebbero, come non corsero le opere buffe di Cagnoni, vale a dire, il *Testamento di Figaro, Amori e Trappole, la Tombola, il Duca di Tapigliano* che è reputata una delle migliori opere buffe uscite a giorni nostri. Filippi, Caputo, D'arcais, Biagi, ed altri critici distintissimi hanno trovato in queste opere una vena melodica abbondantissima, una retta conoscenza della scena e del dialogo buffo, non che accuratezza e devozione all'arte.

Perchè dunque — domanda il Biagi — tutte queste opere non continuano a correre i teatri? Il Biagi vuole che sia per colpa degl'impresari accecati dalla *réclame* forestiera, e un po' anche della modestia un po' spinta del maestro Cagnoni. Io non credo che sia questa la causa. Chi ha veramente pugnalato e sotterrato l'opera buffa in Italia, sono stati Offenbach e Lecocq, colle loro operette matte e sensuali. E' questa anche l'opinione dello stesso Cagnoni, il quale non esita a confessare che è per lui *l'unica spina che gli ferisca il cuore*. La riservatezza e la modestia, infatti, non hanno impedito al povero Bizet di vedere la sua *Carmen* percorrere trionfalmente tutti i teatri d'Europa.

Il Cagnoni ci riporta agli ingenui e semplici modi di vita degli antichi compositori, di una parte cioè, perchè molti, fra i quali il Sacchini ed il Porpora, non erano certi modelli di ingenuità e di sobrietà. Il Cagnoni, dopo avere assistito alla prima rappresentazione delle sue opere, se ne torna tranquillo a casa sua, alla sua chiesa, al suo organo, e scrive: *Inni, Antifone, Salmi e Messe*, in cui porta, come tutti sanno, un ingegno, una dottrina, una fantasia e un così nobile sentimento artistico e religioso che lo fanno, oggi, in ordine a musica da chiesa, uno dei migliori compositori viventi.

Il Cagnoni, del resto, ha avuto una sola jattura, quella di essere nato in Italia in qualità di compositore. In Francia col solo *Papà Martin*, avrebbe guadagnato, senza esagerazione, quarantamila lire, vale a dire una piccola fortuna che dà quella agiatezza alla quale, oggi, avrebbe mi pare tutto il diritto di aspirare, dopo quarant'anni di lavoro costante e non di certo inutile, agli altri. Ciò dimostra che quando noi assisteremo alla prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* che giunge a noi vergine di *réclame* e di preconcetti, avremo la nobile missione di giudicare non l'opera di un ciarlatano, ma bensì l'opera d'un uomo geniale ed onesto, di un lavoratore indefesso, di un musicista distintissimo e popolare, la cui musica è italiana nella ispirazione, nel sentimento e nella forma!...

A. Fiaschi

INFORMAZIONI

Roma 30. — Il ministro Magliani è intervenuto all'adunanza della Commissione generale del bilancio, onde spiegarsi circa ai 70 milioni di buoni del Tesoro; e dichiarò che non ne userà se non per colmare il *deficit* del bilancio di assestamente, sicchè nei consuntivi apparirà una somma maggiore di quella effettivamente emessa.

La Commissione ne concordò la formula col ministro, e lo autorizzò a coprire il *deficit* nel modo proposto, dichiarando che, qualora i buoni del Tesoro da emettersi materialmente dovessero eccedere il limite di 300 milioni, consentiti dalla legge di contabilità, il ministro debba chiedere la facoltà alla Camera con una legge speciale.

Si assicura imminente una nota di variazioni al bilancio del ministro della guerra per altri venti milioni, probabilmente onde sopperire alle spese d'Africa.

Il *Diritto* ha da Suez che il Negus non considera come *casus belli* l'occupazione di Saati, quelle di Uaà e Arafali stima inutili, una parte ben maggiore di territorio essendo già stata scorazzata dal corpo di Debeb. Le ultime notizie segnalano stragi orrende ordinate dal Negus nell'interno dell'Abissinia, per punire i ribelli.

— Con recente decreto, il cav. Cantagallo, consigliere alla Legazione di Bruxelles, venne traslocato a Tangeri coll'incarico di reggere la Legazione del Marocco, vacante per la morte del compianto Scovazzo. Ieri il Papa ricevette il pellegrinaggio svizzero; mercoledì riceverà il pellegrinaggio olandese. Nella seduta odierna dell'Accademia Pontificia, il cardinale Alimonda descrisse le glorie del Pontificato di Leone XIII!

Il ministro della marina ha ordinato che sia immediatamente iniziata la costruzione di quattro navi da guerra sul tipo *Dogali*, quattro sul tipo *Tripoli*, cinque torpediniere, e un avviso sul tipo *Folgore*. Tre navi di ciascun tipo saranno concesse all'industria privata, le rimanenti saranno costrutte nel cantiere di Castellamare.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza di sanità marittima, che vieta l'introduzione in Italia, dei cenci provenienti da paesi infetti da epizoozie. Questa sera i Sovrani intervennero al ricevimento dell'Ambasciata d'Austria.

I FATTI DEL GIORNO

A Palermo un caporale del 35° reggimento fanteria faceva esercitare nel locale Colombaio, dov'è il Bagno penale i soldati di picchetto con fucili presi nel corpo di guardia, quando al comando: « fuoco! » esplose un colpo da un fucile creduto scarico, e il caporale istruttore rimase ucciso.

Il generale ha fatto un'inchiesta dalla quale sembra escluso il dolo nel triste fatto.

—

Presso Avellino il pregiudicato Luigi la Selva aggredì il proprio fratello Antonio ferendolo con un colpo di pistola all'addome e alla coscia.

—

A Nomexy (Vosgi) furono arrestati i coniugi Coié, che hanno strangolato i loro figli di quattro e cinque anni e appiccato il fuoco alla casa per dissimulare l'orribile delitto.

—

Scrivono da San Remo che in primavera, se il miglioramento del Principe proseguirà, come tutto lascia credere, andrà in Roma a trattenersi qualche giorno e sarà ospitato nella palazzina del Quirinale; poscia passerebbe in Napoli per trattenervisi fino al momento propizio di rimpatriare. Un segretario del Principe si recherà fra non molto in Napoli per organizzare il servizio del principe. La Corte avrebbe già messo a sua disposizione il palazzo reale.

—

Il gran premio della lotteria di Nizza (mezzo milione) è stato vinto da un operaio padre di due figli, di Sepoy nel Loiret, con un biglietto comprato a Montargis. Il premio di franchi centomila è stato vinto da un operaio di Marsiglia.

—

Sono giacenti all'ufficio di Massaua lettere e giornali provenienti dall'Italia e diretti, da qualche bell'umore, a Ras Alula.

Erano allo sportello parecchie persone, e l'ufficiale postale accennava a questo strano indirizzo quando saltò su un bersagliere e gli disse:

— Dia a me la corrispondenza di Ras Alula, m'incarico io di fargliela avere.

— E come? gli domanda l'impiegato.

— Il primo abissino che incontro, risponde quello, gli faccio colla baionetta una buca postale nello stomaco e gli butto dentro la corrispondenza del suo Ras.

—

È morto ieri a Torino il famoso Don Bosco, in età di 73 anni. Era affetto di spinite.

Don Bosco lascia il suo patrimonio ai collegi che egli fondò.

Domani gli si faranno solenni funerali.

Esposizione italiana a Londra

COMITATO DI ROMA

In risposta alle domande di molti produttori, si conferma che all'Esposizione italiana di Londra tutto lo spazio che possa occorrere a ciascun espositore è **accordato gratuitamente**.

Rimane quindi stabilito che gli espositori avendo per i loro prodotti il *viaggio gratuito sulle navi dello Stato* dai nostri porti a quello di Londra, e spendendo *niente* per l'area che occuperanno nei locali della grandiosa Mostra, non dovranno sostenere che spese assai minori di quelle che s'incontrarono in qualunque altra Esposizione, in cui non si avevano queste due facilitazioni. Inoltre, la Camera italiana di commercio in Londra si presterà con la maggiore efficacia a fare ottenere tutte le facilitazioni possibili per l'impianto dei banchi e delle vetrine, profittando del materiale disponibile della recente Esposizione americana, tenuta negli stessi locali.

***

La Società dei viticultori italiani, della quale è presidente l'on. comm. Domenico Berti e segretario generale il prof. ing. G. B. Cerletti, considerando che questa Esposizione offre un'ottima occasione specialmente per far conoscere e diffondere il gusto e l'uso dei nostri vini in Inghilterra, nelle sue Colonie e nei paesi che hanno continui rapporti commerciali con la grande Metropoli inglese, eccita tutti i più importanti produttori di vini nazionali a concorrere, e a non lasciarsi sfuggire una opportunità così favorevole per vendere i loro prodotti e stabilire nuove correnti d'affari.

Essa si è posta d'accordo col Comitato, per prestarsi a facilitare l'invio dei nostri vini; per i quali costruirà un padiglione speciale, con un rappresentante e agenti proprii.

Poichè, già sono importanti le domande pervenute per concessione di spazio da parte di produttori di vini, sollecitiamo quelli della nostra provincia a non perder tempo, onde evitare che all'ultimo momento lo spazio destinato alla Mostra dei vini apparisca insufficiente e sia resa perciò necessaria una riduzione nell'ammissione delle domande pervenute per ultime.

Ricordiamo che i Comitati e le Camere di commercio distribuiscono a chi vuol concorrere i moduli delle domande e i regolamenti, e possono fornire a chi le desideri informazioni e schiarimenti.

Il Comitato di Roma poi si mette a disposizione degli altri Comitati e delle Camere di commercio per qualunque pratica potesse occorrere presso il nostro governo.

Grande tempesta nell'Atlantico

In conforma del telegramma della *Stefani* nel quale ci si annunciava un gran temporale nell'Atlantico, si hanno, ora da Londra telegraficamente i seguenti particolari:

Tutti i vapori che toccarono stamane Queenstown hanno puntato prova di fortuna e dichiarate avarie.

Annunciano che giorni sono l'Atlantico era sconvolto da una tempesta spaventevole.

Furono misurate onde di sette metri e mezzo d'altezza. Si hanno grandi timori per i vapori con carico di carbone e minerale.

Nell'Atlantico furono notate grandi zone nebbiose e banchi di ghiaccio in latitudini relativamente meridionali.

Vivo allarme nella gente di mare.

CRONACA

La linea Ferrara Rimini — Telegrafano da Ravenna alla *Lombardia* che il ministro dei lavori pubblici ha assicurato il presidente del Consiglio provinciale cav. Bonvicini che la linea Ferrara-Rimini sarà aperta nel prossimo ottobre.

Circolo di scherma — I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo nel locale della società domenica 5 corrente febbraio alle ore 2 1\|2 pom. per discutere i seguenti oggetti:

Lettura ed approvazione del verbale della precedente seduta.

Relazione morale ed economica della Presidenza, sulla Gestione 1887.

Nomina delle cariche per la Gestione 1888.

Comunicazioni varie.

Sussidi ai maestri elementari — Come già annunciammo, il Ministero dell'Istruzione ha deciso che i sussidii agli insegnanti elementari bisognosi e benemeriti vengano d'ora in poi distribuiti dagli uffici scolastici provinciali anzichè dal Ministero stesso. La disposizione andrà in vigore oggi 1 febbraio, epoca per la quale verrà agli uffici mentovati fatta conoscere la somma della quale possono disporre a pro dei maestri della propria provincia.

Beneficenza — Ci scrivono dalla Villa di Francolino 31 Gennaio:

La più bella azione che l'uomo possa fare si è quella di soccorrere i bisognosi. Ebbene, il sig. cav. Pacifico Zamorani possidente di Francolino, avuto riguardo all'inverno eccezionalmente freddo, ha fatto atterrare una parte di alberi nei suoi possedimenti, facendo dispensare buona quantità di legna ai poveri.

Questo atto filantropico lo rendo di pubblica ragione onde mostrare la generosità d'animo del summentovato signor Zamorani, al quale tributo i miei sinceri ringraziamenti a nome di quegli infelici da lui così generosamente beneficati.

Giacomo Giacchero
Delegato Com. di Francolino.

Necrologio — Nelle prime ore ant. d'oggi cessava di vivere nella grave età di 92 anni il nestore degli Ingegneri della nostra città Stefano Manfredini. Nella lunga sua mortale carriera fu continuo esempio di attività straordinaria, di onestà antica e di una bontà d'animo che gli affezionò tutti i cuori. Noi gli eravamo legati da antica ed intima amicizia. Alla desolata famiglia le nostre meste e sentite condoglianze.

Incendio — Ieri verso sera si manifestava un incendio nel laboratorio della farmacia dell'Unicorno situata in Via Gorgadello sotto il palazzo dell'Arcivescovado; ma il pronto intervento dei pompieri, di alcuni soldati e delle guardie riuscì a spegnerlo in sul nascere riducendo il danno a poca cosa, circa un centinaio di lire.

Si ritiene che il fuoco abbia avuto origine dal fornello del laboratorio.

Nell'opera di spegnimento si segnalò sovra tutti il caporale Scolari del battaglione fanteria quì di stanza.

Funebria — I funerali del compianto Alfonso Cervellati si faranno oggi sull'imbrunire.

I soci della società operaia di m. s. sono chiamati a parteciparvi col seguente manifesto:

ALFONSO CERVELLATI

Ragioniere, già laborioso ed intelligente contabile della nostra società, ha cessato di vivere!

Amico sincero delle classi operaie e patrocinatore costante del mutuo soccorso tenne l'amministrazione del nostro sodalizio con nobile disinteresse e con particolare perizia!

Soci Operai!

Siete invitati oggi, alle ore 4 pom., nella Residenza Sociale, per seguire il trasporto della salma e rendere un ultimo tributo di affetto e di gratitudine alla memoria del Collega.

Ferrara 1 Febbrajo 1888.

LA DIREZIONE

Accademia filarmonico drammatica — Jersera un teatro *au complet* e una interpretazione relativamente eccellente, dandosi quella poderosa creazione del Sardou che è *Ferreol*.

Ci mancano oggi agio e spazio per parlarne alquanto diffusamente. A domani.

Tombola di beneficenza — Lunedì 13 febbraio corrente nella Piazza delle Erbe avrà luogo l'estrazione di una tombola di lire 1000 divisa in tre premi. L'introito netto da spese e premi va devoluto a beneficio dell'orfanotrofio maschile della città.

Dal solito diario — In Copparo da una capanna aperta da ignoti furono rubati due tacchini del valore di L. 5 in danno Alberti Paolo.

In Argenta ignoti da sopra il biroccio di Casadio Olimpio, lasciato incustodito in pubblica via, rubarono a di costui danno due casse di petrolio per L. 46.

Teatro Comunale — Anche questa sera riposo per dar alacre corso alle prove della *Francesca da Rimini*.

Per la interpretazione di quest'opera sono stati scritturati la signora Di Monale primo soprano assoluto, la signora Bignardi soprano leggero e il baritono Bianchi Fiorio.

Devesi augurare corrispondente esito a tanti sagrifici e a tanta solerzia da parte della Società impresaria e della Direzione.

A proposito di Direzione: relativamente alle censure espresse nel nostro numero di Lunedì, essa ci disse come sia stata interpellata ed abbia consentito al taglio di un duetto nella rappresentazione di Domenica; non essere quindi correttamente appropriata l'acre parola da noi usata nel definire il taglio in parola. Sta bene. Ma noi l'abbiamo precisamente usata convinti che la mutilazione fosse avvenuta, per arbitrio altrui, non essendosene reso edotto il pubblico in veruna guisa, come i Direttori presenti al teatro avrebbero dovuto non dimenticare.

PRESTITO NAZIONALE

Il prestito Nazionale, è stato per 20 anni la risorsa e la ricchezza di migliaia di vincitori, il 15 marzo di ogni anno, era la data della fortuna, e tutti l'attendevano come la realizzazione delle più dolci speranze.

Questa data sublime, è per essere questo anno, nuovamente la risorsa di migliaia di persone; il 15 marzo 1888 verrà fatta irrevocabilmente, l'estrazione dell'ultima Lotteria di beneficenza, autorizzata dal Governo esente dalla tassa della legge 2 aprile 1886 n. 3754 Serie 3.ª

L'estrazione verrà fatta a norma di legge e pubblicamente.

La felice combinazione con cui è stata organizzata questa Lotteria è ormai notoria. Si concorre con la maggior facilità con un biglietto del valore di Una Lira alla vincita di 100000 lire, con cinque, a quella di 200000, con dieci, cinquanta e cento, a quella di lire 250000, 297500 e 304500. Le vincite minori variano da lire 50 a 5000.

La chiusura della vendita, verrà fatta prima della data dell'estrazione a questa per l'unica ragione che i biglietti disponibili sono pochissimi.

A chi comprerà un gruppo da cento, verrà dato in dono come si sa, un magnifico Orologio della rinomata fabbrica di Paul Jeannot di Ginevra.

Rivolgersi subito in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Milano e Torino, presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città, dai principali Banchieri, Cambiovalute, Casse di Risparmio e Banche Popolari.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 30 Gennaio 1887.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 Tot. 5
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Burazzi Lucia fu Paolo, vedova Carletti di Casumaro di anni 72 giornaliera, — Peluco Antonio fu Paolo, vedovo di Casaglia di anni 66 giornal. — Pozzati Augusto fu Gaspare, di Ferrara di anni 65 — Gualanti Giuseppina fu Francesco vedova Besacci di Ferrara, di anni 62, donna di casa. Casoni Luigia fu Antonio, in Fioresi Monestirolo, di anni 60, donna di casa — Guaraldi Baldassare fu Giovanni, celibe di Ferrara di anni 50 giornaliero. — Vaccari Agostino fu Giuseppe, coniugato di Ferrara di anni 40 cocchiere.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 31 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 751,5
« e al mare « 753,7
Temperatura minima — 6° 0 ore 8 1\|4 ant.
« massima — 1° 1 « 3 pom.
« media — 4° 0
Umidità relativa media 91.
Nebulosità media 5\|10 nuvolo-sereno.
Vento W,WNW sentiti.

Giorno 1 Febbraio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 755,8.
« termometro — 8° 3.
« aspetto dell'atmosfera: sereno
« vento W debolissimo.
Temperatura minima — **10° 0** ore 6 ant.

Telegrammi Stefani

Londra 31 — Il *Times* ha da Vienna: La Russia prosegue agli armamenti in Polonia e in Bessarabbia. L'intendenza militare russa ricevette ordine di riunire in Bessarabia approvvigionamenti per 200 mila uomini.

Londra 31 — Secondo le ultime disposizioni, la Regina partirà per la riviera di Genova verso il 18 marzo e sarà accompagnata da un seguito poco numeroso.

Dublino 31 — Il prete Mac-Fadden fu condannato a tre mesi di carcere per discorsi a favore della lega nazionale, Mac-Fadden fu posto in libertà provvisoria, avendo interposto appello.

Sofia 31 — Il governo bulgaro ha ricevuto l'avvertimento che nuove bande di insorti comandate da ufficiali russi formaronsi nelle vicinanze di Adrianopoli, preparandosi ad entrare in Rumelia.

Genova 31. — Mandano da San Remo, 30:

Alle 9 ant. i dottori Makenzie, Hovel, Kranse e Bramann visitarono la gola del Kroprinz.

Alle 4 pom. vi fu conferenza fra loro, rimanendone soddisfatti. Trovarono la corda vocale sinistra completamente cicatrizzata, la corda diritta ancora gonfia dalla irritazione prodottasi nei giorni scorsi, lo stato generale buonissimo. Crescono sempre più le speranze di completa guarigione.

Tanto più che lo stato osservato prova non trattarsi di cancro.

San Remo 31. — Il Kronprinz ha fatto la solita passeggiata quantunque la temperatura fosse fredda.

Berlino 30. — Il Reichstag rinviò la legge sui socialisti alla commissione speciale. Kardoff a nome del partito dell'impero parlò contro l'esilio di Windthorst. Ammise che la democrazia socialista sia combattuta perchè è una vera peste. Annunzia però proposte tendenti a migliorare il progetto. Se tali proposte fossero respinte soltanto una parte del centro voterebbe la proroga per due anni, l'altra parte voterebbe a favore dell'abolizione della legge.

Pietroburgo 31. — Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce categoricamente che la legazione russa a Bucarest abbia sospesi i rapporti colle autorità rumene.

Dice che l'incidente di Bucarest non ha nessuna importanza poichè le spiegazioni domandate furono date. Tutto si limitò a ciò.

Parigi 31. — La sentenza della cassazione infligge al Giudice Vigneau la censura semplice, considerando la sua onorabilità.

Madrid 31. — I re di Portogallo e di Svezia arriveranno a Madrid in Aprile.

Cairo 31. — Il governo consegnò ai commissari il debito, perchè esaminino e diano il loro parere sul progetto di un prestito di sei milioni di sterline allo scopo di riscattare le pensioni e di rimborsare Rothschild. La provincia di Ghirgeh sarebbe data come garanzia.

Pietroburgo 31. — Sette accusati politici, giudicati dal Senato per crimine di alto tradimento furono condannati a morte.

Lo czar commutò loro la pena nei lavori forzati a vita.

Dublino 31. — Il deputato parnellista Blaine fu condannato a quattro mesi di carcere per discorsi sediziosi.

Egli si è appellato.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)